

RAPPORTO COMPRENSIVO DELLE CONSIDERAZIONI DELLA MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE RELATIVO AL MMN. 11354 CONCERNENTE LA PRESENTAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DELLA CITTÀ DI LUGANO PER GLI ANNI 2023 - 2026

---

Lugano, 11 dicembre 2023

All'Onorando  
Consiglio Comunale  
6900 Lugano

Onorevole Signora Presidente,  
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

## **1. Lo strumento del Piano finanziario comunale**

Il Municipio ha pubblicato il 24 novembre 2022 il nuovo Piano finanziario per il quadriennio 2023-2026. Benché il Piano finanziario non disponga, come previsto dalla LOC, di un dispositivo di voto da sottoporre al Legislativo per una votazione formale, la Commissione della Gestione è tenuta comunque a dare un preavviso politico e finanziario sul suo contenuto. Per le considerazioni formali inerenti alle basi giuridiche e le procedure di questo documento ci rimettiamo al rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione.

Il Piano finanziario è da interpretare come un documento di lavoro in continua evoluzione basato su previsioni economiche che, come tutte le previsioni, mantengono un notevole margine di errore, soprattutto in un periodo storico come questo. Ciò non di meno, come Legislativo non possiamo sottrarci ad analisi e previsioni sul medio periodo che ci obbligano a proiettarci sul futuro.

La Commissione della Gestione fa uso del Piano finanziario per conoscere gli orientamenti che il Municipio desidera perseguire nell'allestimento dei futuri preventivi comunali. I rapporti commissionali sui piani finanziari possono essere utilizzati quale supporto e spunto di riflessione in questa discussione. Il presente rapporto punta a far emergere punti di vista e strumenti finanziari alternativi a quanto espresso solitamente delle attuali maggioranze politiche.

## **2. Un contesto economico che influenza la Città di Lugano**

Nelle prime pagine del MMN. 11354 il Municipio elenca i fattori critici presenti nel contesto economico generale attuale. Non sottovalutiamo questi problemi e sicuramente bisogna continuare a osservarne l'evoluzione. Su alcuni punti l'allarmismo del messaggio pare tuttavia eccessivo. Per esempio le conseguenze negative a lungo termine della pandemia sulla nostra economia sembrano quantomeno da relativizzare. Non si riscontra al momento nemmeno una recessione generalizzata delle economie occidentali dovuta a inflazione e guerra (Regno Unito a parte che soffre per altri motivi, Brexit) e l'economia Svizzera sembra reggere bene.

Riteniamo utile far emergere un *modus operandi* molto diffuso nel nostro paese quando si parla di finanze pubbliche. Spesso negli ultimi anni abbiamo assistito in diversi livelli istituzionali (Confederazione, Cantoni e Comuni) a un allarmismo tattico da parte dei rispettivi Esecutivi nel momento di presentare i conti preventivi, al fine di giustificare misure economiche di rigore e tagli. Nei fatti poi si è visto che la situazione quasi mai era veramente grave come si presumeva ma le misure di risparmio nel frattempo erano state adottate, e mai ritirate, tagliando servizi alla popolazione. Ricordiamo in questo caso il Consigliere di Stato Giuseppe Buffi quando disse, in merito alle finanze pubbliche, che *“non è intelligente far ammalare la popolazione per curare lo Stato”*. Anche a livello cittadino si può del resto osservare come i preventivi abbiano prospettato disavanzi d’esercizio maggiori di quelli in seguito registrati effettivamente nei rispettivi consuntivi.

Occorre tener presente che anche i consuntivi sono condizionabili (per ottenere un avanzo o un disavanzo d’esercizio) stimando in modo largo o restrittivo i gettiti fiscali dell’anno, che non sono mai noti al momento di redigere il consuntivo. Queste stime danno poi origine negli anni successivi alle voci dette “sopravvenienze”: gettiti d’imposta non contabilizzati nell’anno di competenza ma imputati agli anni successivi. Le sopravvenienze, in genere positive, possono talvolta essere negative (rettificano gettiti sopravvalutati negli anni precedenti): in tal caso i pareggi o gli avanzi d’esercizio dei consuntivi precedenti (magari “forzati” per non dover alzare il moltiplicatore o per far apparire possibili nuove spese o investimenti) si traducono poi in disavanzi dovuti al ridimensionamento delle sopravvenienze o alla loro inversione (da positive in negative).

### **3. Relazioni della Città con il Cantone e gli altri Comuni**

La Città di Lugano non è un’isola in mezzo al nulla e in qualche modo soffre negativamente anche di un contesto cantonale difficile e decisioni prese da altri livelli istituzionali. Possiamo fare a livello di Città tutti gli esercizi interni di riequilibrio finanziario che vogliamo, ma sono inutili se non si riescono a stabilizzare i fattori esterni come la distribuzione dei compiti fra Comuni e Cantoni. Per questo riteniamo che la Città dovrebbe assumere un ruolo maggiormente proattivo all’interno del processo decisionale cantonale.

Il lungo travaglio del tavolo di lavoro Ticino 2020 ha portato di fatto a pochi passi in avanti nelle relazioni fra gli enti comunali e il Cantone (1). È stato invece confermato il passaggio dall’iniziale principio delle “spese neutre per il cittadino” nella redistribuzione dei costi fra gli enti locali a “spese neutre per il Cantone”. Il Cantone ha confermato che non si assumerà nessun costo in più di quelli attuali e al contrario ci si può aspettare in futuro un ulteriore scarico di responsabilità finanziarie verso gli enti comunali. Questo equivale a scompaginare le idee iniziali di questa riforma e non permette di utilizzare il coefficiente d’imposta quale elemento di compensazione per il finanziamento di oneri che il Cantone si assume, lasciando però il compito di co-finanziarli ai Comuni, senza che questi ultimi abbiano alcunché da dire.

1) Corriere del Ticino «La solidarietà fra i Comuni è messa seriamente in pericolo» <https://www.cdt.ch/news/la-solidarieta-fra-i-comuni-e-messa-seriamente-in-pericolo-335981>

Anche la perequazione finanziaria intercomunale è stata confermata nella formula attuale e la Città di Lugano resterà il grande contribuente. Senza voler mettere in dubbio la solidarietà intercantonale, il Comune verserà al Cantone nel 2024 CHF 104'863'300.-- di contributi netti (stando ai dati forniti dal Municipio) che corrispondono a 32 punti percentuali del moltiplicatore, ovvero il 41.6% del gettito fiscale con un moltiplicatore del 77%.

Va detto che due minacce identificate dal Municipio sono promosse proprio dalle stesse forze politiche maggioritarie che a livello cantonale le ritengono strumenti di buona politica economica. Nello specifico si tratta:

- della riforma fiscale per le persone giuridiche che prevede nel 2025 la riduzione dell'aliquota di tassazione degli utili aziendali dall'attuale 8% al 5.5% e
- della probabile maggiore concorrenza fiscale tra Comuni a seguito dell'introduzione a partire dal 2025 dei moltiplicatori d'imposta differenziati fra persone giuridiche e fisiche che potrebbe ulteriormente generare un vero e proprio dumping fiscale fra i Comuni. Di fatto i Comuni benestanti poco popolosi attorno alla Città, grazie a questa nuova riforma potranno diminuire di 10% il moltiplicatore d'imposta per le persone fisiche creandoci delle difficoltà.

Le perdite nelle entrate per la Città stimate per queste riforme si aggirano fra i CHF 20-30 mio all'anno. Iniziative da parte del Municipio tese ad evitare risvolti eccessivamente negativi su questo tema sono da incoraggiare.

#### **4. Contenuto del Piano finanziario e aggiornamenti successivi**

Le previsioni presenti nel Piano finanziario della Città non devono essere certamente sottovalutate e richiedono attenzione da parte del Legislativo comunale. I dati del Piano finanziario per gli anni 2023 e 2024 sono però oramai superati dal preventivo 2024 (MMN. 11647) e dai dati di pre-consuntivo del 2023. L'evoluzione dei dati finanziari di gestione corrente prospettata per il 2025 e 2026 solleva tutta una serie di criticità finanziarie. Come il basso grado di autofinanziamento, gravemente insufficiente, pari al 18% nel 2025 e 33% nel 2026 e che genera un aumento dell'indebitamento pubblico.

Nel caso di questo Piano finanziario, al di là dell'ovvia imprecisione delle previsioni, vi sono fattori abbastanza sicuri che operano nella direzione di provocare un peggioramento sensibile dei risultati d'esercizio e del grado di autofinanziamento (che il Piano finanziario prospetta addirittura negativo nel 2025 e 2026 (2)).

2) "Autofinanziamento negativo" significa che il 100% degli investimenti andranno finanziati con debiti e una parte della spesa corrente sarà coperta non da ricavi ma da debiti

Punti salienti del Piano finanziario 2023-2026 della Città di Lugano:

- abbassamento dell'aliquota dell'imposta sull'utile delle persone giuridiche dall'8% al 5,5%;
- abbassamento dell'aliquota massima sullo scaglione più elevato di reddito delle persone fisiche, dal 15% al 12%;
- abbassamento dell'1.66% di tutte le aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per compensare il ripristino dal 97% al 100% del moltiplicatore d'imposta cantonale;
- forti aumenti di spesa già decisi per la realizzazione del progetto PSE (Cornaredo/Maglio: vedi per es. voce 316 p. 11);
- aumento dei tassi d'interesse (l'entità è incerta ma l'aumento è certo: vedi pag. 13);
- inflazione generale e aumento degli affitti.

|  | Preventivo 2024     | Preventivo 2023     | Differenza P2024 / P2023 | %               |
|--|---------------------|---------------------|--------------------------|-----------------|
| <b>CONTO ECONOMICO</b>                       |                     |                     |                          |                 |
| - Spese operative                            | 471'250'860         | 465'490'472         | 5'751'388                | 1.24%           |
| + Ricavi operativi (senza imposte comunali)  | 170'498'780         | 163'188'860         | 7'309'920                | 4.48%           |
| <b>Risultato operativo</b>                   | <b>-300'752'080</b> | <b>-302'310'612</b> | <b>1'558'532</b>         | <b>-0.52%</b>   |
| - Spese finanziarie                          | 13'680'890          | 12'512'700          | 1'168'190                | 9.34%           |
| + Ricavi finanziari                          | 48'485'810          | 41'388'170          | 7'097'440                | 17.15%          |
| <b>Risultato finanziario</b>                 | <b>34'804'720</b>   | <b>28'875'470</b>   | <b>5'929'250</b>         | <b>20.53%</b>   |
| <b>Risultato ordinario</b>                   | <b>-265'947'360</b> | <b>-273'435'142</b> | <b>7'487'782</b>         | <b>-2.74%</b>   |
| - Spese straordinarie                        |                     |                     |                          |                 |
| + Ricavi straordinari                        |                     | 14'075'000          | -14'075'000              | -100.00%        |
| <b>Risultato straordinario</b>               |                     | <b>14'075'000</b>   | <b>-14'075'000</b>       | <b>-100.00%</b> |
| <b>Fabbisogno d'imposta</b>                  | <b>265'947'360</b>  | <b>259'360'142</b>  | <b>6'587'218</b>         | <b>2.54%</b>    |
| Previsione gettito di imposta comunale : 77% | 257'000'000         | 254'000'000         | 3'000'000                | 1.18%           |
| <b>Presunto risultato totale d'esercizio</b> | <b>-8'947'360</b>   | <b>-5'360'142</b>   | <b>-3'587'218</b>        | <b>66.92%</b>   |
| <b>CONTO DEGLI INVESTIMENTI</b>              |                     |                     |                          |                 |
| - Uscite per investimenti                    | 93'083'000          | 94'784'000          | -1'701'000               | -1.79%          |
| + Entrate per investimenti                   | 30'030'000          | 44'872'000          | -14'842'000              | -33.08%         |
| <b>Onere netto per investimenti</b>          | <b>63'053'000</b>   | <b>49'912'000</b>   | <b>13'141'000</b>        | <b>26.33%</b>   |
| <b>CONTO DI FINANZIAMENTO</b>                |                     |                     |                          |                 |
| Onere netto per investimenti                 | 63'053'000          | 49'912'000          | 13'141'000               | 26.33%          |
| Autofinanziamento                            | 12'628'150          | 14'922'063          | -2'293'913               | -15.37%         |
| <b>Risultato globale</b>                     | <b>-50'424'850</b>  | <b>-34'989'937</b>  | <b>-15'434'913</b>       | <b>44.11%</b>   |

La tabella presenta nella nuova modalità MCA2 il riassunto del preventivo 2024.  
Pag. 18 del MMN. 11647 Preventivo 2024

I dati espressi nel Piano finanziario per gli anni 2025 e 2026 sono fondamentali per esprimere l'aggravamento del rovesciamento di tendenza apparso nel preventivo 2024 rispetto al consuntivo 2022 e al pre-consuntivo 2023:

- risultato d'esercizio
  - . consuntivo 2022 CHF +12.7 mio; pre-consuntivo 2023 CHF +3.5 mio;
  - . preventivo 2024 CHF -8.9 mio; Piano finanziario 2025 CHF -33.8 mio e Piano finanziario 2026 CHF -42.6 mio;
- grado di autofinanziamento

2022: 79.2%, 2023: 47.6%, 2024: 20.0%, 2025: -17.7%, 2026: -32.5%. Dal 2025 secondo le analisi saremo in autofinanziamento negativo con tutti i problemi di finanziamento ad esso legati;
- necessità di capitali di terzi

per finanziare la gestione corrente e gli investimenti: 2023 CHF 26.2 mio, 2024 CHF 50.4 mio, 2025 CHF 79.7 mio e 2026 CHF 78.2 mio. Ciò significa quote imponenti di debiti supplementari che con i tassi di interesse attuali incidono poi molto sulle spese finanziarie del Comune (interessi passivi).

Il Municipio durante l'audizione per il Piano finanziario con la Commissione della Gestione ha comunicato di aver creato due Gruppi di lavoro tecnici distinti con degli obiettivi molto ambiziosi (ridurre il disavanzo della Città dimezzandolo in 3-4 anni). I Gruppi lavorano su un'ipotesi di solo risparmio, valutando anche un aumento delle entrate. Il Municipio ha indicato, nell'audizione del 13 febbraio 2023, che vorrebbe lavorare sulla riduzione del fabbisogno finanziario senza riduzione dei servizi e prestazioni ai cittadini. Il Municipio si è detto aperto a cercare soluzioni alternative che, a suo dire, non riducano i servizi e che abbassino al contempo il fabbisogno finanziario.

Suscitano tuttavia preoccupazione lo sforzo di contenimento della massa salariale, l'annunciata volontà di blocco delle assunzioni e, in questo contesto, l'esito che potrebbe avere l'esercizio di revisione della spesa. Queste misure rischiano infatti seriamente di tradursi in una diminuzione della qualità dei servizi e delle prestazioni del Comune, ma anche di castrare in partenza quegli adeguamenti necessari a rispondere alle rinnovate sfide economiche, sociali e ambientali che andranno a presentarsi nel prossimo futuro.

Le prospettive della politica del personale promosse dalla maggioranza della Commissione della Gestione sono altresì preoccupanti. La Città di Lugano andrebbe contro la sua stessa politica di profilarsi come un datore di lavoro attrattivo che valorizza i propri dipendenti. Inoltre, si bloccherebbe il lavoro positivo di rafforzamento delle competenze interne dell'amministrazione, il che porterà il Comune ad affidarsi maggiormente a consulenze esterne che genereranno costi maggiori.

Va poi rilevato che finora, contrariamente a quanto previsto nell'ambito del Piano finanziario, l'anticipazione dell'aumento del moltiplicatore non si è effettivamente concretizzata.

## 5. Visioni alternative per una strategia finanziaria della Città differente

Sappiamo che la buona situazione finanziaria di un Comune dipende anche dalla sua base economica forte e differenziata. La “coperta” per autofinanziare gli investimenti sarà probabilmente più corta e ulteriori misure saranno necessarie. I firmatari del presente rapporto sono per un approccio equilibrato alla questione che preveda anche un aumento delle entrate e non solamente un lavoro di taglio delle uscite. Quest’ultimo, se necessario, andrebbe in ogni caso compiuto senza compromettere la coesione sociale all’interno del Comune e analizzando dove possono esservi reali margini di manovra.

Analisi della situazione attuale:

- Lugano è sempre più un Comune residenziale dove il gettito proviene in misura crescente dalle persone fisiche e sempre meno da quelle giuridiche. Nel consuntivo 2022 (definitivo) il gettito delle persone fisiche è il 76.1% del totale, il gettito proveniente dalle persone giuridiche è il 23.9%. Lo squilibrio si accentuerà ancora maggiormente in futuro con la forte riduzione dell’aliquota fiscale per le persone giuridiche. Nel 2026: 82.6% persone fisiche e 17.4% persone giuridiche.
- Per confronto, i dati del Comune di Bioggio (3) (centro del “Polo di sviluppo” del Basso Vedeggio secondo il Piano Direttore Cantonale) sono i seguenti per il 2022: persone fisiche 61.8% e persone giuridiche 32.2%. A Bioggio, il rapporto posti di lavoro/abitanti è 1.80, a Lugano 0.93 (nel 2021). Oggi sono domiciliate a Bioggio 6.8 Società anonime ogni 100 abitanti, a Lugano 0.62. Il moltiplicatore d’imposta è uno solo dei fattori di attrazione di un Comune, tuttavia qualche limite nell’aumento del moltiplicatore di Lugano per le persone giuridiche (rispetto a quelli dei Comuni del Piano del Vedeggio) deve essere considerato se si intende promuovere l’insediamento di nuove imprese a Lugano.
- Data l’importanza dominante a Lugano del gettito delle persone fisiche rispetto a quello delle persone giuridiche e dato l’alleggerimento fiscale cantonale per le persone giuridiche, si osserva che (vedi pag. 21 del Piano finanziario):
  - . nel 2026, 1 punto in più di moltiplicatore per le persone fisiche porterebbe alla Città CHF +2.8 mio;
  - . 1 punto in più per le persone giuridiche porterebbe “solo” CHF +0.6 mio.
- Per calibrare la differenziazione del moltiplicatore fra persone fisiche e giuridiche occorre tener conto di questi dati, ma anche di cosa si può offrire per far “digerire” la pillola del moltiplicatore più elevato. Alle persone fisiche: spazi residenziali, servizi pubblici, qualità di vita, misure di conciliazione lavoro-famiglia, ecc... Alle persone giuridiche: localizzazione prestigiosa, spazi commerciali adeguati, qualità dei servizi alle imprese, rapporto con la ricerca e l’alta formazione con SUPSI, USI e altri istituti, ambiente internazionale e collegamenti performanti, rapporti positivi con l’Amministrazione cittadina, ecc.

Riassumiamo di seguito i temi che riteniamo strategici per la Città e che dovrebbero essere maggiormente presi in considerazione da parte del Municipio:

- a) Aumento del costo della vita per i cittadini e rincaro generali dei prezzi, al quale anche il Comune avrebbe la possibilità di rispondere grazie ad apposite misure di sostegno finanziario.
- b) Valutazione dell'impatto economico e fiscale dei progetti strategici intrapresi dalla Città: Plan B, Lifestyle, polo turistico-congressuale del Campo Marzio Nord e PSE.
- c) Caro affitti superiore alla media nazionale e penuria di alloggi a pigioni accessibili a Lugano (4). Fenomeno su cui la Città ha margine di manovra e che se non affrontato rafforza il rincaro generale del costo della vita sopportato dalla popolazione.
- d) Sostegno alle famiglie e ai giovani con servizi socio-educativi e possibilità di formazione e di apprendistato (attività extra scolastiche, attività di conciliazione lavoro/famiglia, spazi di aggregazione, posti di apprendistato all'interno dell'amministrazione, misure di reinserimento nel mondo del lavoro, ...).
- e) Rafforzamento dei servizi sociali della Città, nell'ottica di rispondere in maniera adeguata al progressivo aumento della quantità e della complessità dell'utenza presa a carico.
- f) Riduzione del traffico motorizzato individuale e valorizzazione della mobilità sostenibile, posta la necessità secondo il PAL3 di raggiungere una quota di trasporto pubblico del 30% entro il 2030.
- g) Politica del personale proattiva e adatta ai nuovi bisogni della popolazione e che faccia emergere la Città come datore di lavoro attrattivo e con minore bisogno di esose consulenze esterne.

Di seguito alcune misure finanziarie che troviamo necessario approfondire:

- a) Maggiore riconoscimento dei contributi di prossimità da parte dei Comuni confinanti. Coordinamento con gli altri Comuni ed enti regionali per finanziare progetti di valenza regionale e i servizi di cui beneficiano (5).
- b) Fine della politica dei condoni su affitti per terzi e privati per usufrutto delle infrastrutture cittadine e dei suoi beni amministrativi.

4) "Affitti alle stelle in Svizzera, Lugano a peso d'oro: trilocali a 4500 franchi"  
<https://www.tio.ch/economia/ticino/1659898/affitti-cantoni-lugano-svizzera-base>

"A LUGANO IL CARO AFFITTI ANNUALE È IL SECONDO DELLA SVIZZERA"  
<https://www.ticinonews.ch/svizzera/a-lugano-il-caro-affitti-annuale-e-il-secondo-della-svizzera-382643>

5) Documento di riferimento: Rapporto dell'IRE del lontano 1995, in gran parte finanziato dalla Città di Lugano: Daniela Baroni, Martino Rossi, Una comunità regionale urbana del Luganese? I servizi comunali di interesse regionale nel Luganese, IRE, Bellinzona, ottobre 1995

- c) Analisi di tutte le convenzioni ad alto impatto economico, mandati esterni verso privati, contratti e diritti di superficie in essere con terzi per verificare se le condizioni fissate al momento della stesura siano ancora attuali e che gli interessi della Città siano salvaguardati. Nel caso contrario procedere alla rinegoziazione delle stesse. Si vedano, a proposito di diritti di superficie, voce 4430 (vedi pag. 26) del Piano finanziario. Molto importante il tema dei diritti di superficie che riguardano Cornaredo, Campo Marzio Nord, Aeroporto di Agno (diritti di superficie per piste e piazzali e costruzioni: oltre 30 ettari).
- d) Maggiore proattività nel captare finanziamenti cantonali e federali (per esempio tramite i fondi FER o simili, fondi federali per lo sviluppo regionale, sussidi per trasporti pubblici e servizi socio-educativi). Valutare anche la raccolta fondi tramite fondazioni benefiche erogatrici per il finanziamento di progetti specifici (sport, progetti giovanili e socialità).
- e) Valutazione di adeguamenti di personale necessari e che potrebbero anche garantire un risparmio derivante dal minore ricorso di prestazioni di terzi (come avvenuto ad esempio con i curatori).
- f) Maggiore precisione in merito alle previsioni fiscali e inerenti al reale gettito d'imposta previsto, incluse le sopravvenienze d'imposta ed eventuali dividendi straordinari da parte delle aziende partecipate dalla Città. Sul tema dei dividendi delle partecipate è opportuno sottolineare che in periodi di rincaro dei prodotti energetici (gas e elettricità) le AIL SA e la Verzasca SA dovrebbero operare se possibile in controtendenza per favorire i consumatori, oppure dovrebbero adeguare al rialzo i loro versamenti al Comune per finanziare i suoi servizi ai cittadini.

## **6. Considerazioni sul Piano finanziario**

Alla base di questo rapporto alternativo c'è una differenza di fondo sul ruolo che deve avere la Città e su che tipo di Città vogliamo costruire. Una differenza rispetto a una visione puramente contabile che analizza la questione solo dal punto di vista economico. Riteniamo che sia meglio avere una Città forte che disponga dei mezzi per agire rispetto a una Città cornice che faccia solo il minimo indispensabile di sua competenza, e questo nell'ottica di rispondere alle sfide del futuro con scelte strategiche in grado di prendersi a carico i bisogni dei cittadini e affrontare i cambiamenti delle condizioni climatiche e territoriali.

Risulta chiaro che ci troveremo di fronte nei prossimi anni a nuove sfide che richiederanno azioni efficaci da parte del Comune. Azioni che richiederanno risorse e competenze. Secondo noi la Città non deve subire passivamente gli eventi, non può rinunciare ad essere un attore attivo. Ci sembra importante analizzare vie alternative per aumentare le entrate e tagliare su uscite meno sensibili per la popolazione. Riteniamo importante valutare anche nuove vie per garantire la solidità finanziaria del Comune sul lungo periodo. Confronta lista a pag. 7 e 8 del presente rapporto.



I firmatari concordano con il resto della Commissione della Gestione sull'importanza di intervenire con maggiore decisione nelle relazioni fra la Città con Cantone e Comuni della regione. In quanto polo economico e centro urbano, Lugano ha per il Cantone un ruolo centrale che non viene riconosciuto. Le tematiche urbane e le politiche regionali così come strutturate ora generano dei "costi di centralità" che non vengono riconosciuti. È necessario che il Municipio si impegni maggiormente nei consessi appropriati per far valere gli interessi della Città nei confronti di Cantone e Comuni.

Con ogni ossequio.

CONSIDERAZIONI DELLA  
MINORANZA DELLA COMMISSIONE  
DELLA GESTIONE  
Carlo Zoppi, relatore  
Danilo Baratti  
Edoardo Cappelletti